

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
“nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

LA FESTA DEGLI ALBERI

(Undicesima gita sociale e quinta gita scolastica)

La «Festa degli Alberi», celebrata sul Monte Nuovo, presso Pozzuoli, il 16 Novembre u. s., è riuscita ottimamente, per il numero importante di adesioni e rappresentanze di autorità civili e militari, per il grande concorso di scolari e di insegnanti, per la preparazione accurata da parte del Comune di Pozzuoli.

Da Napoli partirono, con gli invitati e le rappresentanze, parecchi soci della Sezione e del Club Escursionisti Napoletani, coi rispettivi gagliardetti e circa quattrocento studenti delle scuole medie, con presidi ed insegnanti, ed una squadra di Giovani Esploratori, con fanfara e gagliardetto. A Pozzuoli, con le autorità locali, si trovava un folto gruppo di più di un migliaio di alunni di quelle scuole comunali, ordinati in squadre, con numerose bandiere. Si formò un imponente corteo, che, dopo aver proceduto aggruppato per la strada di Baia, si snodò pittorescamente sullo stretto sentiero adducante all’orlo del cratere di M. Nuovo. Quivi, nella depressione meridionale, si riunirono attorno alle bandiere le autorità, le rappresentanze e quel numero di intervenuti e di scolari che lo spazio circostante consen-

tiva e la cerimonia ebbe principio coi discorsi dell’assessore dott. Gentile, in nome del Comune di Pozzuoli, del cav. Lanza, in nome del sottoprefetto di Pozzuoli, del presidente della Sezione di Napoli del C.A.I., dell’ispettore dott. cav. Lacava per la R. Amministrazione forestale, del professore cav. Cavara, direttore del R. Orto Botanico, del tenente colonnello cav. Leopoldo Rossi, direttore didattico di Pozzuoli e del prof. Zambrano, della R. Scuola Complementare «Salvator Rosa».

Poi il prof. cav. Giacomo Rossi, della «Pro Montibus» Napoletana, impartì le istruzioni per il piantamento, assegnando alle scuole medie le buche praticate parallelamente, all’orlo craterico sul fianco meridionale, per piantarvi i cento pini, mentre alle scuole di Pozzuoli era assegnata la zona più bassa e più a levante, per piantarvi i quattrocento castagni.

Finita anche questa parte della «Festa», le scuole di Pozzuoli, sempre bene inquadrate e ordinate, sfilarono lungo la via del ritorno ed il resto della comitiva si sparse lungo la cresta ed i fianchi del monte, mentre parecchi discendevano anche nel fondo

del caratteristico cratere, in attesa dell'ora della partenza per Pozzuoli e Napoli.

La Presidenza sente il dovere di ringraziare tutti coloro che concorsero alla riuscita della « Festa degli Alberi » e specialmente il Comune di Pozzuoli, per la scelta della località, la preparazione delle buche e l'ospitalità data sul proprio territorio; il direttore didattico di Pozzuoli, per l'organizzazione e la direzione della numerosa legione scolastica puteolana; il R. Provveditore agli studi per la Campania, per il suo interessamento presso le Scuole medie, che determinò la partecipazione di presidi ed insegnanti; l'ispettore forestale del Circolo di Napoli, per avere fornito a sua cura le 500 piantine, prelevandole dal vivaio Fusaro, presso Striano; il Ripartimento forestale di Caserta, per avere spedito 200 piantine dei propri vivai (messe a posto successivamente dal Comune di Pozzuoli); il Club Escursionisti Napoletani, per essere intervenuto con numerosi soci, confermando la solidarietà che unisce il C. A. I. e il C. E. N. in questa tradizionale cerimonia; i direttori di gita, per il loro continuo ed efficace interessamento.

Inviarono la propria adesione il Prefetto della Provincia di Napoli, il sub-Commissario delegato ed il sub-Commissario della Azienda tramviaria del Municipio di Napoli, il colonnello comandante il Collegio Militare di Napoli, il comandante l'8° Reggimento artiglieria pesante campale, il R. Soprintendente dei Musei e Scavi della Campania, il presidente della Associazione Napoletana « Pro Montibus », il direttore dell'Unione Turistica Sportiva « Fortior Fio ».

Si fecero rappresentare, oltre ad aderire: S. E. il Comandante il Corpo d'Armata di Napoli, dal capitano Rossi del 6° Alpini; S. E. il Comandante il Dipartimento Marittimo del Basso Tirreno, dal capitano di corvetta Avati; il Comandante la Divisione Militare di Napoli, dal colonnello Gusberti; il Comandante il distaccamento del Corpo Reali Equipaggi, dal capitano medico della R. Marina Calvitto; il Comandante il 6° gruppo Legioni Reali Carabinieri, dal maggiore Beato; il Comandante il 3° gruppo Legioni R. Guardia di Finanza, dal tenente

colonnello Sanfilippo; il Comandante la Legione Reali Carabinieri di Napoli, dal capitano Guerriero (comandante la Compagnia di Pozzuoli); il Comandante la Legione Guardie di Finanza di Napoli, dal capitano Pasquale Natale; il Comandante il 9° Reggimento Cavalleggeri Firenze, dal capitano Carrelli; il Comandante il 39° Reggimento Fanteria, dal capitano Grippa; il Sindaco di Pozzuoli, dagli assessori dottor Gentile e Limoncelli; il Sottoprefetto di Pozzuoli, dal segretario di prefettura cavaliere Lanza; il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Napoli, dall'ispettore capo cav. uff. ing. Nicolangelo Allocati; il sub-Commissario per l'Istruzione e le Belle Arti al Municipio di Napoli, dal segretario particolare cav. Strevelli; la Facoltà di Scienze della R. Università di Napoli, dal prof. cav. Fridiano Cavara, direttore del R. Orto Botanico; il R. Istituto Superiore Agrario di Portici, dal prof. Alessandro Trotter; l'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti italiani, Sezione di Napoli, ed il Club Escursionisti Napoletani, dall'ing. Giuseppe Zuccalà; l'Associazione per la tutela dei Monumenti e del Paesaggio di Napoli, dall'ing. Achille Stella; la Lega Navale Italiana, Sezione di Napoli, e il Touring Club Italiano, Consolato di Napoli, dal Capo Console ing. barone Gaetano De Angelis; la Società Nazionale Dante Alighieri, Comitato Ercolanense, dal prof. cavalier Giacomo Rossi.

Le scuole erano così rappresentate: RR. Licei Ginnasi Jacopo Sannazaro, Umberto I, G. B. Vico, A. Genovesi, Vittorio Emanuele (col professore Zodda); R. Istituto tecnico Mario Pagano (col preside Feliciani ed il professore Bruno); il R. Istituto Magistrale Femminile Margherita di Savoia (coi professori Grieco e Angiolina Ghidini); le RR. Scuole Complementari Flavio Gioja (col preside dott. Massari e i professori Boffa, Bellisio, Gusman, Zampini e Rosa Colacicco), G. B. Della Porta (con le professoresse Nelly Castelfranchi e Adalgisa De Santis), Salvator Rosa (coi professori Ferretti, Barbato, Zambrano e Maria Nardone), Vittorio Emanuele II, Francesco Caracciolo (col preside Marciano ed il professore Nicoletta), il R. Istituto Nautico, il R.

Istituto Commerciale, le Scuole comunali di Pozzuoli coll'ispettore didattico cav. Leopoldo Rossi. Emersero, per numero, in primo luogo, le scuole di Pozzuoli, con oltre un migliaio di scolari e fra le scuole di Napoli, la Margherita di Savoia con circa 80 fra alunni e professori, la Salvator Rosa con 50, il Vittorio Emanuele e la Flavio Gicia con oltre 40, il Mario Pagano e la Francesco Caracciolo con 34.

Vi era altresì una squadra di Giovani Esploratori Italiani della Sezione di Napoli col commissario signor Enrico Menghi.

Della nostra Sezione intervennero, oltre il presidente e i direttori di gita ing. Michele Squitieri, avv. Guido Ferraro, Augusto Orgera, Mario Bardi e Piero Nucci, il vicepresidente ing. Giuseppe Zuccalà, il segretario ing. Giuseppe Narici, i consiglieri ingegnere barone Gaetano De Angelis, professore Giacomo Rossi, rag. Alberto Tiraboschi, ed i seguenti soci; signorine Ada Baldisserotto e Fernanda Montori, Giovanni Cantella, Raffaele Carlino, Vittorio Fede, Domenico Di Caprio, Gustavo Franceschi, Raffaele Guidotti, Antonio Tomaselli, Ferdinando Graeser, Amedeo Labianca, Oreste Comolli (con la signora Margherita), Antonino Ventrone, Antonio Salvi, Giulio Gaito, Alfredo Alessandro Grossi. Del Club Escursionisti, oltre il presidente ing. Zuccalà, intervennero i seguenti soci: signore Gina Tiraboschi, con la signorina Carla, e Anna Brunelli, signorine Elena Caldieri, Anna De Gasparis, Maria Raimo, Ada Bardi, Rita e Maria Buonomo, Anna Di Donato, Enrichetta e Amelia Ricciardi, Maria Colletta, Bianca Labianca, Anna Catalano, Pina Ferri, Igina Travaglini, Nives Fede, Ada, Bianca e Maria Orgera, Anna e Carolina De Marco, Fedele Zuccaro, Eduardo Finizio, Mario e Ugo Raimo, Renato e Gaetano Catalano, Eugenio e Vincenzo D'Auria, Camillo Verde, Silvio Catavero, barone Colletta, Giuseppe Accardi, Serafino Pepe. Delle famiglie dei soci intervennero la signora Clelia Squitieri con la signorina Adele, le signorine Maria De Gasparis, Jolanda Montori, Rita De Angelis e Lia Fede, Luigi De Angelis, Luigi Catalano, Renato Grossi, Renato e Bruno Fede, Augusto Labianca.

ASCENSIONI

Relazione della DODICESIMA GITA SOCIALE — MONTE FINESTRA o MONTE PERTUSO — 30 Novembre 1924.

Con tempo splendido e temperatura ideale, l'intera comitiva di ben ventotto persone, giunse compatta alla sella della « Finestra » essendosi rinunciato alla suddivisione in due gruppi. Dopo una sosta relativamente breve per la colazione, venticinque gitanti ascensero alla vetta meridionale (m. 1140) e ne percorsero l'intero crinale, superando le asperità ed i salti della roccia con uno slancio ed un affiatamento, specialmente notevoli, tenuto conto che alcuni per la prima volta compivano ascensioni del genere. Con lievi varianti, invece di passare per la « Foce di Tramonti » si eseguì, come diversivo, la discesa del ripido costone laterale del corrispondente vallone. Tempi di percorso notevoli dato il numero di gitanti. Panorami di eccezionale nitidezza per trasparenza atmosferica furono ammirati da tutti.

Intervenuti: i direttori di gita ing. Michele Squitieri e Ferdinando Graeser, il presidente della Sezione ing. A. Robecchi ed i soci: signorine Ada Baldisserotto, Elisa De Cristofano e Fernanda Montori, ing. Cesare Capuis, Amedeo Celentano, avv. Vincenzo Tecchio, rag. Antonio Tomaselli, rag. Marcello Cacace, Piero Nucci, dott. Mario Baglioni, Pasquale De Alcubierre, Raffaele Guidotti, dott. Vittorio De Luca, Cesare Marrenzi, rag. Domenico Di Caprio, avv. Guido Ferraro, rag. Antonio Salvi, avv. Ernesto Casilli col figlio Massimo, Condò-Arena Nunzio; i soci del C.E.N. signorine Dora De Cristofano, Anna e Margherita De Gasparis, Angelica Di Caprio; invitato, ingegnere Giuseppe De Luise.

GITE INDIVIDUALI

Il 2 Novembre i soci della Sezione di Napoli Baglioni, Capuis, Ferraro Carlo, Graeser, Robecchi insieme ai soci della Sezione

di Roma Bracci e Simoni si recarono nel vallone già individuato col nome di Vallone dei « Gendarmi » per tentare l'ascensione della Guglia X. Capuis, Ferraro, Graeser e Simoni attaccarono direttamente la parete di base, prospiciente l'alveo, Baglicioni, Robecchi e Bracci girarono la posizione, giungendo alla selletta d'attacco della

LA GUGLIA QUISISANA



(Negativa A. Robecchi)

guglia al contrafforte. Dalla cengetta dove eransi spinti Capuis e Simoni, dopo un mancato tentativo di lanciare uno spago oltre la scmmità, mediante palla proiettata dall'esplosione di una pistola, Capuis con difficilissima manovra, mentato sulle spalle di Simoni, dopo aver piantato un chiodo da roccia, riusciva a superare la paretina leggermente strapiombante, e fra la trepidazione di tutti giungeva vittorioso alla vetta, entusiasticamente applaudito. Assicurata al chiodo una corda di guida, tutti salirono successivamente allo stretto ripiano in cima alla Guglia, alternandosi nella discesa a corda doppia lungo l'altro fianco, comple-

tamente roccioso e verticale, soddisfattissimi della felice riuscita del tentativo. Tutto si svolse senza inconvenienti; solo si dovette a malincuore abbandonare la corda di soccorso, impigliatasi saldamente presso la vetta e non potuta in alcun modo liberare. Fu definitivamente stabilito di individuare la località col nome di « Vallone Quisisana », (ritenendo poco comprensibile ed equivoca pel pubblico l'altra di Vallone dei « Gendarmi ») e l'ardita Guglia col nome di « Guglia Quisisana », non essendosi potuto, per la modestia dell'ing. Capuis, darle il nome dell'ardito arrampicatore.

Il 20 Novembre i sci Ferraro Carlo e Robecchi esplorarono la zona rocciosa a nord dell'alta Valle Solofrana, constatando l'esistenza di pareti e costoni che possono costituire meta di arrampicate di primo ordine. Tentarono di risalire un ripido canale alle spalle della cava di pietrisco dopo la « Carcarella », ma a causa della terra bagnata, della presenza di erbe e cespugli e della pessima qualità degli scarsi appigli, dovettero rinunciare a proseguire, mentre erano prossimi alla cresta di attacco al massiccio, ed eseguirono una movimentata discesa, impiegando la corda in condizioni difficili, per mancanza di sporgenze offrenti un solido ancoraggio. Affrontato, poi, il fianco del Monte delle Vere, alternativamente inerpicandosi su rocce frammentarie e traversando pendii di bassi cespugli, spinosi e coperti di neve, giunsero alla cresta, la seguirono fino alla sella prima di Monte Pergola, trovando abbondante neve friabile sull'orlo del versante nord, e discesero direttamente alla stazione di Solofra. Un episodio edificante: durante l'ascesa del canale, una guardia campestre si divertì a minacciare i due alpinisti, qualora avessero persistito nell'ascesa, di farli raggiungere dai cani, di farli arrestare dai carabinieri, che tentò di mandare a chiamare da un capraio, ed aggiunse, alle indignate proteste dei due, che si tratteneva anche per stendere il verbale di constatazione dopo la loro caduta, che egli riteneva probabile. Senza commenti!

TREDICESIMA GITA SOCIALE

MONTE SOMMA (m. 1132)

Battesimo delle punte Palmieri e Scacchi
e della Guglia Napoli

PROGRAMMA

DOMENICA 14 DICEMBRE 1924. —
Ore 6.30 Convegno alla stazione della Circumvesuviana — Ore 7.12 partenza del treno — Ore 7.40 a Cercola. Si prosegue a piedi per il sentiero fiancheggiante il Fosso della Vetrana — Ore 10 all'imbocco dell'Attrio del Cavallo — Ore 10.30 alle fumarole. Formazione delle due squadre. Attacco del Canale dell'Arena — Ore 11.30 battesimo contemporaneo delle punte Palmieri e Scacchi. Discesa — Ore 12 alla base del Canale dell'Arena. Riunione delle squadre. Colazione — Ore 13.30 battesimo della Guglia Napoli — Ore 14, inizio del ritorno — Ore 14.45 visita al R. Osservatorio Vesuviano (per gentile concessione dell'illustre nostro consocio prof. Alessandro Malladra) — Ore 18 a Pugliano — Ore 18.21 in treno — Ore 18.51 a Napoli (stazione Circumvesuviana).

Direttore di gita: avv. cav. Guido Ferraro; direttori di squadre: ing. Cesare Capuis, Ferdinando Graeser.

AVVERTENZE

1. Equipaggiamento da media montagna. Scarpe robuste con doppia suolatura, preferibilmente chiodate. Bastone da montagna, per chi non è sicuro nella discesa veloce sui pendii di lapillo.
2. Provviste per la colazione nel sacco. Conviene portare l'acqua da Napoli, per non perdere tempo a Cercola.
3. Il preventivo è di lire 5 a persona pei soci del C.A.I., pei soci del C.E.N. e le persone di famiglia di lire 6 per i non soci.

La funzione che si compirà durante questa gita al Monte Somma è la prima di una serie, destinata a sostituire alle denominazioni generiche ed imprecise di « Cognoli » una individuazione esatta delle punte più salienti e caratteristiche, coi nomi di scien-

ziati, che si sono specialmente segnalati nello studio del Vesuvio.

Col richiamare l'attenzione degli alpinisti sul vulcano primitivo, costituito dall'anello incompleto, che culmina nel Somma ed emerge in frammenti staccati nella zona meridionale, noi intendiamo mettere in valore alpinisticamente una montagna, che ha caratteristiche del tutto speciali e contrastanti, che offre zone boschive dalle falde alla cresta, alternate a profondi e talora orridi valloni esterni radiali e che ha pareti ripide, disgregate ed instabili, lungo il perimetro dell'Attrio del Cavallo e della Valle dell'Inferno, le quali ricordano le pareti interne del Cratere del Vesuvio.

Su quelle balze, in quei canaloni detritici, in quelle forre paurose vi ha un campo meraviglioso di attività per gli alpinisti, che richiede una tecnica speciale e che procura grandi soddisfazioni ai più arditi e sicuri.

NOTIZIE - AVVERTENZE -
RACCOMANDAZIONI

La Commissione Rifugi del Club Alpino Italiano, presso la Sede Centrale, nel portare a conoscenza la statistica del movimento turistico nei Rifugi della Commissione stessa e delle singole Sezioni del C. A. I., paragona la frequenza del corrente anno con quella dell'anno precedente. Dal movimento complessivo emerge — e viene notato con compiacimento — l'affluenza sempre maggiore nei Rifugi dell'Alto Adige ed in particolar modo quella degli italiani.

E' inoltre motivo di soddisfazione rilevare anche la numerosa affluenza di turisti di nazionalità tedesca, cosa questa che sta a dimostrare la ripresa dell'attività alpinistica, senza distinzione di nazionalità, in quella magnifica zona montana.

Il primo numero del « Bulletin Volcanologique », organo della Sezione di Vulcanologia dell'Unione geodetica e geofisica internazionale, pubblicato dal Segretario generale della Sezione stessa e nostro consocio prof. Alessandro Malladra, si apre con una introduzione del presidente della Sezione prof. A. Lacroix, nella quale è detto

che lo scopo del Bollettino è di coordinare l'insieme dei lavori concernenti lo studio dei vulcani dal punto di vista fisico, chimico, litologico, mineralogico, geografico, geologico ecc., per dare a tutti coloro che si interessano di Vulcanologia, la possibilità di tenersi rapidamente al corrente di tutte le ricerche relative. La parte più importante e di attualità sarà la cronaca di tutte le manifestazioni di tutti i vulcani attivi. A questa serie appartengono due interessantissimi articoli: il primo, del prof. Malladra, dal titolo « Osservazioni e ricerche sull'attuale periodo eruttivo vesuviano »; il secondo, del prof. Gaetano Platania, dal titolo « L'attività dell'Etna nei primi anni del secolo XX ». Segue un altro interessante articolo del prof. A. Lacroix sulle eruzioni sottomarine, dal titolo « Apparition de l'île des Cendres, sur la côte de la Cochinchine ».

Il nostro giovane e valoroso consocio Dino Travaglini, che dalla metà di Ottobre trovosi a Roma a compiere il suo dovere di militare in qualità di allievo ufficiale nella Artiglieria pesante campale, ha testè conseguito la laurea in ingegneria. Auguri di brillante carriera.

Aderendo alle nuove premure della Presidenza della Sede Centrale, insistiamo nuovamente nel richiamare l'attenzione dei nostri soci sugli importantissimi vantaggi consentiti dalla forma d'assicurazione collettiva presso la « The Italian Excess Insurance Company », con la quale il Club Alpino ha stipulato il noto contratto di assicurazione contro gli infortuni in montagna.

Con una spesa insignificante (lire 3 annue per ogni 5000 lire di capitale assicurato) il socio garantisce una somma non indifferente alla famiglia od a sè, nel deprecabile caso d'infortunio mortale o d'invalidità permanente, totale o parziale, derivante da infortunio in montagna.

Un triste esempio recente ha permesso di valutare esattamente nella sua portata pratica quali possano essere i benefici di una simile forma di intelligente previdenza. Un giovane e valoroso collega, il geometra Fran-

cisco Gerbi, della Sezione di Aosta, cadeva il 21 Settembre scorso, durante un'ascensione al Corno Stella nelle Alpi Marittime, e restava vittima del suo ardimento alpinistico. Lo sventurato giovane, con un atto di prudenza e di previdenza, tanto più ammirevole stante la sua giovanile età, aveva provveduto ad assicurarsi per il non indifferente capitale di 100.000 lire. La « The Italian Excess Insurance Company » appena ricevuti i documenti relativi al decesso e con speciale considerazione dello stato di minorità di parecchi eredi del Gerbi, eseguì l'integrale pagamento della indennità dovuta, con una correttezza ed una sollecitudine, che meritano veramente di essere segnalate.

L'anno assicurativo scade col 31 Marzo di ogni anno e noi ci auguriamo che i soci, nel versare l'annualità 1925, si inducano alla tenuissima aggiunta del premio per la assicurazione. Così la Sezione di Napoli potrà contribuire efficacemente al fiorire ed al consolidarsi di questa nuova forma di previdenza, diversamente condannata dalla inerzia di molti a cadere miseramente.

La opportunità dell'assicurazione deve essere sentita non soltanto come un ottimo affare per le eventualità disgraziate, dai soli alpinisti militanti, ma come un dovere morale, come una prova di solidarietà, dalla massa dei soci.

I soci ordinari vitalizi pagano integralmente *lire trecento* all'atto dell'ammissione.

I soci ordinari annuali pagano *lire trenta* in una sola volta entro il primo bimestre dell'anno o entro un mese dall'ammissione.

I soci aggregati pagano *lire quindici* annue come sopra.

I soci ordinari e aggregati pagano inoltre la *tassa di iscrizione* di *lire cinque*.

(Art. 3 del Regolamento Sezionale).

I soci che non avranno ancora pagato l'annualità 1924 il 31 Dicembre prossimo saranno radiati dal ruolo dei soci (art. 9 dello Statuto del C.A.I.).

Trovansi in vendita presso la Sede Sociale a Piazza Dante n. 93, aperta normal-

mente il mercoledì dalle 17.30 alle 18.30, e presso il Segretario ing. G. Narici (Via Chiaia 216, dalle 15 alle 18):

distintivi ufficiali formato grande per montagna al prezzo di L. 10;

distintivi tipo «mignon» per città, a spillo, a bottone e a fermaglio (per signora) al prezzo di L. 10;

Statuto e Regolamento del C. A. I., opuscolo pubblicato dalla Sede Centrale, contenente cenni e dati sull'opera del Club Alpino Italiano, al prezzo di lire 1.50;

Regolamento della Sezione di Napoli del C. A. I., incluso nel numero speciale del bollettino per la celebrazione del cinquantenario, al prezzo di L. 1;

Cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, prima serie in due vedute, a L. 0.60 la copia (vi sono ancora pochissime copie di tali cartoline, col timbro della inaugurazione, che costano 1 lira).

Sono in vendita presso la Sede Sociale alcune copie delle seguenti pubblicazioni:

Manuali S.U.C.A.I.:

Alpinismo	a L. 5.00
Arrampicatore	» » 4.00
Sci	» » 4.00
Guida Cervino	» » 3.00
Guida M. Bianco	» » 4.00

Le Grotte di S. Canziano. Guida illustrata, compilata dal vice presidente della Sezione di Trieste del C.A.I. . . . » » 3.00
(pei soci del C.A.I. L. 2.20)

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli (Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino Meteorico di Ottobre 1924

Temperatura: minima 11.1 C. (il giorno 15), massima 20.4 C. (il giorno 5).

Umidità relativa: minima 52 % (i giorni 4 e 12) massima 99 % (il giorno 20).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 39 (dalle 9 alle 15 del giorno 1), provenienza da Est.

Pioggia: totale millimetri 67.4.

L'Adunanza generale ordinaria dei soci del 1925

In ottemperanza all'art. 11 del Regolamento Sezionale, nel prossimo mese di Gennaio 1925 deve riunirsi l'adunanza generale ordinaria dei soci. L'ordine del giorno della adunanza sarà pubblicato nel bollettino di Gennaio. Salvo spostamenti per motivi ora non prevedibili, la convocazione avrà luogo alle ore 20 del 12 Gennaio, a Via Chiaia n. 216. Rammentiamo che, per regolamento, scadono la Presidenza ed i Consiglieri della Direzione Sezionale e che occorre pertanto provvedere alla elezione del Presidente e di sei Consiglieri.

Escursioni del C. E. N.

Domenica 7 Dicembre. — LICOLA. — Ore 7.30 convegno alla stazione della Cumana — Ore 8 partenza — Ore 8.30 alla stazione Arco Felice — Ore 11 a Licola — Ritorno ore 14 — Ore 16.30 a Torre Garveta — Ore 18.34 a Napoli (Montesanto).

Preventivo: lire 6 circa a persona.

Domenica 31 Dicembre. — MONTE PENDOLO. — Ore 6.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 7.10 partenza — Ore 8.30 a Gragnano — Ore 11 in vetta — Ore 13.30 ritorno — Ore 16 a Castellammare di Stabia — Ore 18 a Napoli centrale.

Preventivo: L. 11 con la riduzione e L. 14 senza.

Sottoscrizione per un rifugio Alpino sul Monte Nevoso

Scmma precedente L. 480. — G. De Luisse L. 10 — V. Tecchio L. 10 — M. Cacace L. 10 — A. Celentano L. 10. — Totale lire 520.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI, COMUNICATI E RIVISTE

Ottobre 1924: Sede Centrale; Sezioni del C.A.I.: Treviso, Milano, Desio, Bergamo (*Le Alpi Orobitche*), Club Appenninico fiorentino (*Rassegna*).

Novembre 1924: Sezioni del C.A.I.: A-

quila, Roma, Treviso, Torino, Gorizia, Bolzano, Desio, Milano, Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*), Club Escursionisti Napoletani.

Pubblicazioni diverse

Sede Centrale del C.A.I.: Comunicato ai Presidenti e Delegati Sezionali, n. 11.

Lazio. Organo della Società Pedistica « Lazio », n. 16.

Il Giornale d'Italia Forestale, n.ri 44, 45, 46, 47.

La Montagna. Alpinismo, escursionismo, sports invernali, n.ri 20, 21.

Bulletin volcanologique. N. 1 (Juillet, Août, Septembre 1924).

Itinerari turistici e alpinistici da Roma. Pubblicazione dell'Unione Nazionale Industrie Turistiche Italiane.

Lo Scarpone. Periodico quindicinale di Alpinismo. N.ri 10, 11.

Bulletin de la Société Neuchateloise de Géographie. Tome XXXII. 1923.

Rivista dell' Alto Adige. Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell' « Enpit » in Bolzano. Novembre 1924.

C.A.I. Sede Centrale. Movimento dei Rifugi dell'Alto Adige, gestiti a cura della Commissione Rifugi. Stagioni 1923 e 1924.

La Saison d'hiver en Suisse 1924-25, publiée par l'Office Suisse du Tourisme.

La Rupe. Rivista mensile del Gruppo Amatori delle Alpi. Milano, n.ri 7, 8, 9.

Direttore-responsabile ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Dicembre 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III. - N. 12

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

(Pr v

Sig: ing. Giuseppe De Luise
Via Roberto Savarese, 8
NAPOLI (42)

CONTO CORRENTE POSTALE